

*Ovvero delle Famiglie Nobili e titolate del Napolitano, ascritte ai Sedili di Napoli, al Libro d'Oro Napolitano, appartenenti alle Piazze delle città del Napolitano dichiarate chiuse, all'Elenco Regionale Napolitano o che abbiano avuto un ruolo nelle vicende del Sud Italia.*



## *Famiglia Mazziotti*

**Arma:**

**di Capua, Rossano e Saracena:** di verde alla banda d'oro, caricata di tre rose rosse (1);

**del Cilento:** di rosso alla banda d'argento caricata da tre rose rosse.

**dei baroni di Celso:** tagliato di rosso e di azzurro, il 2° al braccio destro di carnagione movente dal fianco sinistro dello scudo impugnante una mazza al naturale, con la sbarra d'argento sulla partizione carica di tre rose fiorite, gambute e figliate al naturale.

**Titoli:** patrizi di Capua, Rossano e Saracena; baroni di Celso, baroni sul cognome.



© Capua, stemma Mazziotti inquartato con le insegne delle famiglie imparentate: [Mascambruno](#), ? e ?.

Le radici dell'antica famiglia Mazziotti si perdono nella notte dei tempi, di certo si sa che a Capua godeva di nobiltà insieme ai d'Ambrosio, Antignano, Argenzio, Azzia, [del Balzo](#), [di Capua](#), [Evoli](#), [Ferramosca](#), [Ferraro](#), [Franco](#), [Galluccio](#), [Lanza](#), [della Leonessa](#), [Pandone](#), [della Ratta](#), Vitelli ed altre.

Da Capua si diramarono in Calabria: Rossano e di Saracena, e in Principato Citra: San Rufo, Vallo di Diano e Celso.

In Rossano, città arcivescovile in [Calabria Citra](#) che nel 1707 fu acquistata da Tiberio [Carafa](#) principe di Chiusano per ducati 6000 con il banco della giustizia e di tutti gli altri diritti che aveva il principe Gio:

Battista [Borghese \(2\)](#), i Mazziotti furono acritti al patriziato insieme alle famiglie [Abenante](#), [Cito](#), [Corrado](#), [de Lauro](#), [Ferrari](#), [Giannuzzi](#), [Greco](#), [Labonia](#), [Martucci](#), [Montalto](#), [Perrone](#), ed altre.

In detta città **Bonaventura** Mazziotti impalmò Elena Malingeni ed ebbero **Marco Antonio** che sposò Artemisia Anastasia Lo Ziro; detti coniugi dal 1570 generarono sei figli, tra i quali **Corrado** Mazziotti che sposò, in prime nozze, Eleonora [Cosentino](#) dalla quale non ebbe prole, e, in seconde nozze, Ippolita Bizzanzio che procreò quattro figli tra cui **Marco Antonio** che con [Domenica Petra](#) generò **Francesco**.

Il citato **Francesco** Mazziotti da Laudia Bajio ebbe **Auridda** (moglie di Claudiano Cherubino, famiglia estinta nella persona di Anna); **Marco Antonio**, cantore della Cattedrale di Rossano; **Domenico**, Canonico della Cattedrale; **Bonaventura**.

Quest'ultimo nel 1702 impalmò Lucrezia Penelope Martucci che gli diede **Francesco**, Arciprete della Cattedrale; **Marco Antonio**, monaco Basiliano; e **Pietro** che con Fulvia Abenante di Corigliano generò **Ottavio**, detto l'eremita, visse in Santa Maria delle Grazie, fuori città; **Marco Antonio**, morto nel 1812 per le sue idee politiche; **Pietro**; e **Giuseppe** che sposò Maria Rosa Campagna dei baroni di Sartano (3).



Caiazzo, Palazzo Mazziotti, edificato nel XV secolo dal Vescovo Giuliano Mirto [Frangipane](#).



L'opera su Gaetano Maria dei baroni Mazziotti, Arciprete di Saracena.

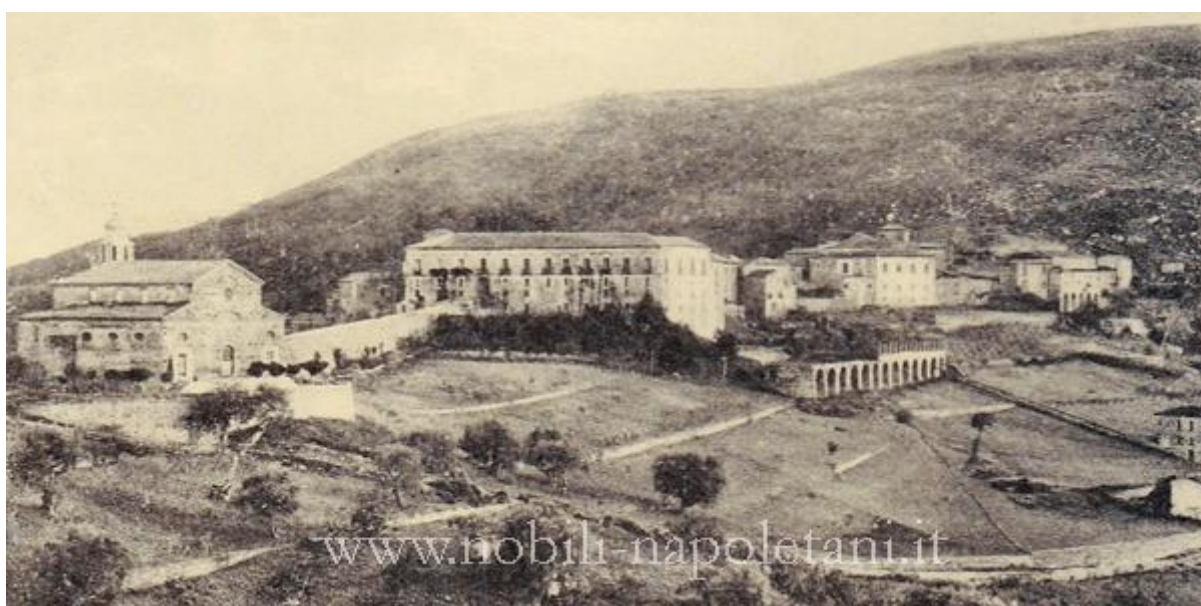
La famiglia Mazziotti godette di nobiltà a Saracena, città in provincia di Cosenza; nel 1746 **Domenico** Mazziotti, dottore in fisica, fu Sindaco di Melicuccà; nel 1806 don **Giuseppe** Mazziotti fu governatore della Piazza di Castrovillari (4).





Saracena (Cosenza)

Come già detto, i Mazziotti si diramarono anche in [Principato Citra](#), con **Antonello** Mazziotti in San Rufo, terra in diocesi di Capaccio, la cui giurisdizione civile apparteneva alla famiglia Laviani e quella criminale alla famiglia [Calà](#) dei duchi di Diano; Vallo di Diano, oggi vasta pianura in provincia di Salerno comprendente vari comuni tra cui San Rufo; e con **Antonello** Mazziotti in Celso, sempre in diocesi di Capaccio.



Celso (Salerno), Palazzo Mazziotti

Il feudo di Torricella, con titolo di marchese, apparteneva alla famiglia [Sanfelice](#) duchi di Acquavella; nel 1784 l'abate **Antonio** Mazziotti acquistò il feudo con il titolo di utile signore; successivamente passò al fratello **Ferdinando** che nel 1804 acquistò il feudo di Celso e di Santa Maria della Stella con titolo di barone dal principe Giuseppe [de Liguoro](#).



Napoli, Palazzo Mazziotti dei baroni di Celso



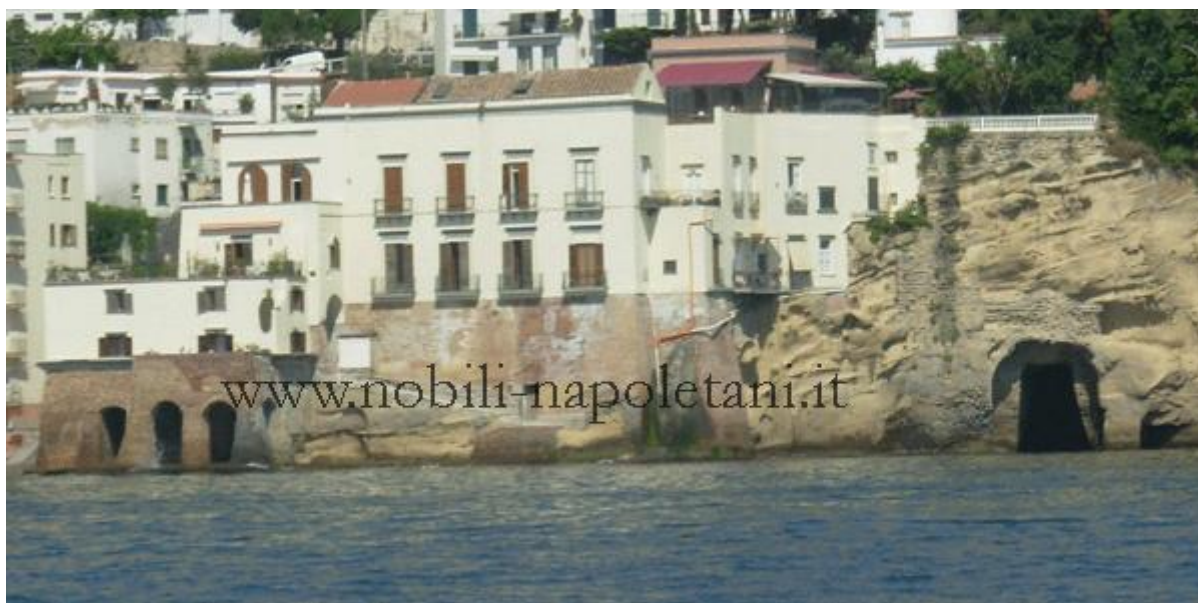
Napoli, Stemma Mazziotti dei baroni di Celso, affresco.

Nel 1780 **Alessandro** Mazziotti risulta iscritto nell'[Albo degli Avvocati](#), istituito per la prima volta al Mondo, elaborato dal legislatore del Regno di Napoli.

Il titolo di barone di Celso (nel 1806 non fu riconosciuto quello di Santa Maria della Stella), passò a Pietro Mazziotti (Celso 1781 † Salerno, 1829).

Nel 1838 i Mazziotti furono costretti a lasciare il Cilento e a dimorare a Napoli, dove acquistarono due edifici e una villa a Posillipo; questa villa, che prima apparteneva al duca d'Aquale, divenne luogo di attività politica liberale [\(5\)](#).





Napoli, Posillipo, Villa Mazziotti

**Francesco Antonio** (Stella Cilento, 1811 † Napoli, 1878), figlio del citato Pietro, fu deputato al Parlamento Napoletano del 1848, condannato a morte nel 1853 fuggì a Genova dove morì la moglie Mariannina Pizzuti, nobildonna dei baroni di Montecorvino Rovella.

Erede di beni e titolo fu il figlio primogenito **Pietro** (1844 † 1866) che fu deputato al Parlamento dal 1878 [\(6\)](#).

**Gherardo** Mazziotti (Celso, 1775 † Napoli, 1854), fratello del citato Pietro (1781 † 1829), magistrato, partecipò con incarichi alla [Repubblica Napoletana del 1799](#) e, dopo la restaurazione, dovette rifugiarsi nello Stato Pontificio per poi ritornare a Napoli nel 1837.

**Nicola**, fratello di Gherardo, fu colonnello durante il periodo francese; fu condannato a morte nel 1821 reo di aver partecipato ai moti del 1820.



Napoli, Palazzo Mazziotti, facciata esterna    Napoli, Palazzo Mazziotti, particolare interno

Il titolo di barone sul cognome fu assegnato al senatore **Matteo** Mazziotti (Napoli, 1851 † Roma, 1928), figlio secondogenito del citato Francesco Antonio.



Senatore Matteo Mazziotti - Foto anno 1909

Per la genealogia si consiglia di consultare le [tavole genealogiche redatte da Serra di Gerace](#).

---

Note:

- (1) - G. B. di Crollanza, "Dizionario Storico-Blasonico", Pisa, 1888, p. 117; Franz von Lobstein, "Settecento Calabrese", Vol. II, pag 518.
- (2) - Lorenzo Giustiniani, "Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli".
- (3) - Barone Luca de Rosis, "Cenno storico della città di Rossano e delle sue famiglie nobili", Napoli 1838.
- (4) - Franz von Lobstein, "Settecento Calabrese", Vol. II, pag 518. A Saracena dimorava la **famiglia Mazziotta, baroni di Acquavia**, e spesso negli atti le stesse persone a volte venivano chiamati Mazziotti ed altre volte Mazziotta.
- (5) - Domenico Viggiani, "I tempi di Posillipo dalle ville romane ai casini di delizia", 1989; Yvonne Carbonaro – Luigi Cosenza, "Le ville di Napoli", 2008.
- (6) - Vittorio Spreti, "Enciclopedia storico-nobiliare italiana".